

LA POLITICA / RAGGI: "LA MIA GIUNTA PRIMA DELLE ELEZIONI"

Primarie, lite Pd sul voto di sabato Marino: si decida sui miei processi

È battaglia nel centrosinistra sul voto per le primarie che 4 candidati su sei volevano estendere anche a sabato 5 marzo. Contrari, Stefano Pedica e Domenico Rossi. Dopo una discussione lunga un'intera giornata, arriva il no: si vota soltanto domenica. Intanto, mentre Ignazio Marino chiede un'accelerazione sull'inchiesta che lo riguarda, Virginia Raggi, M5S, spiega di voler annunciare la sua giunta prima del voto.

BOCCACCI, FAVALE E VITALE
ALLE PAGINE VI E VII

Primarie del Pd, paura astensionismo "Al voto anche sabato" Ma manca l'accordo

Battaglia nella notte al vertice organizzativo sulla proposta di Giachetti accolta da Orfini
Pedica e Rossi non ci stanno: decisione rinviata

PAOLO BOCCACCI

E alla fine sul voto alle primarie del Pd anche sabato 5 è battaglia nella notte al vertice organizzativo di tutti i candidati, con due contrari, il dem Pedica e Rossi di Centro Democratico. Così la decisione è sospesa e forse si rimanderà al tavolo politico della coalizione. Ma per ora è no.

E pensare che la mossa di raddoppiare le giornate di voto per scegliere il vincitore tra i rivali, da Morassut a Giachetti, da Pedica alla Ferraro, la studentessa 25enne affetta da autismo, da Mascia per i Verdi a Rossi per Cd, era nata sull'onda della paura del flop. L'idea era quella di aprire le urne solo nei quindici seggi speciali, uno per municipio, che erano stati predisposti soprattutto per far votare gli stranieri residenti e i 16/17enni, con gli stessi orari della domenica, dalle 8 alle 22.

Il tam tam era cominciato con un appello di Giachetti. "Magari il commissario Orfini ci annuncia durante questa diretta che sarà possibile votare anche sabato, come è accaduto in altre città come Milano. Sarebbe bello se Roma avesse questa possibilità", aveva detto intervenendo sul suo profilo Facebook. E poi: "Caro commissario romano del Pd siccome qualcuno ha ipotizzato che sono contrario a che si voti anche sabato, ti prego, ti supplico, io sono favorevole. Facciamo in modo che si voti anche sabato". Orfini risponde a ruota: «Se tutti i candidati sono d'accordo per me non c'è problema ad aprire un seggio a municipio anche il sabato. Naturalmente non spetta a me decidere ma al comitato organizzatore». E Chiara Ferraro aveva subito aderito: «Sarebbe sicuramente un bene per la democrazia. E' certamente una cosa positiva perché si darebbe più

spazio alla gente, quindi sono favorevole».

Ma contrario si era subito dichiarato l'altro candidato, Stefano Pedica, durissimo: «Non c'è motivo per cambiare le regole in corsa. Nessuno del mio comitato andrà questa sera alla riunione nella sede del Pd romano per prestarsi a giochi di potere o a richieste di candidati con truppe cammellate. A Roma si deve votare solo domenica. Le regole si rispettano. Mi appello a Renzi». E a lui si era aggiunto Rossi: «Primarie non solo del Pd, Pedica sbaglia. Ma non si possono cambiare le regole in corsa».

Nel frattempo salta il confronto di giovedì alla Sala Umberto. Alla fine, per evitare l'effetto degli applausi a comando dei supporter, si è deciso, su suggerimento di Giachetti e Morassut, di farlo senza pubblico in sala, solo davanti alla tv del sito dell'Unità, al Nazareno nel primo pomeriggio. E Morassut è polemico: «Un confronto pubblico legibile da tutti è stato impossibile».

Intanto, come aveva suggerito Orfini («litigate») cominciano a vedersi scintille vere nel confronto tra i principali rivali, Morassut e Giachetti. Con il primo che attacca: «C'è un certo stile di vita interna del Pd che si è per troppo tempo occupato dei posti. Dato che ho l'impressione che questo si stia riproducendo nello schieramento che sostiene Roberto Giachetti, ovviamente non parlo di Giachetti in quanto tale, però lo metto un po' sull'avviso». Più esplicito: «Dietro Giachetti si nascondono le conventicole che hanno soffocato il partito: deve spazzarle via». «Non risponderemo alle insinuazioni con la stessa moneta» replicano i giachettiani.

CRIPRODUZIONE RISERVATA





IPUNTI

LE PRIMARIE

Le primarie per la scelta del candidato sindaco del centrosinistra si svolgeranno domenica prossima 6 marzo dalle 8 alle 22

I CANDIDATI

Sono sei i candidati in corsa per queste primarie: Roberto Giachetti, Roberto Morassut, Gianfranco Mascia, Stefano Pedica e Chiara Ferraro

I SEGGI

Sono in tutto 190 i seggi che il centrosinistra ha deciso di allestire per il voto alle primarie. Di questi circa 110 saranno gazebo